Anno VIII. Udine — Sabbato 4 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 237.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

ALFREDO BACCARINI

Una notizia dolorosa per quanto aspettata, ci diede jeri il telegrafo: la morte di Alfredo Baccarini.

Non è molto che l'uomo illustre e tanto benemerito della patria, s'era dopo fiera malattia riavuto, e la sua guarigione fu salutata come un fausto evento, da tutto il paese.

Oggidì l'Italia lo piange morto, dopo aver assistito trepidante e commossa alla sua lunga e atroce agonia.

Con Baccarini sparisce una nobile figura d'uomo, un'ingegno eminente, un carattere elevatissimo.

Baccarini, era fra i nostri uomini politici, uno de' più popolari che ci fossero rimasti, dopo Benedetto Cairoli.

È una perdita che lascia dietro a sè un vuoto, che si può ben dir irreparabile.

Tutta l'Italia democratica piange quella morte avvenuta ancora in buona età, come una sventura nazionale.

Povero Baccarini, con la sua intelligenza, col suo cuore, co' suoi studi, col suo amore alla libertà, quanto bene avrebbe potuto operare ancora a prò del paese!

Ma è destino che gli uomini migliori se ne vadano ad uno ad uno, non lasciando a noi in retaggio che l'esempio delle loro virtù.

Possano a quell'esempio inspirarsi coloro che gli sopravvivono e farsene continuatori con l'opera.

(?)

LA VITA DI BACCARINI

La sua gioventù — Baccarini soldato — Sindaco — Ingegnere — Deputato — Segretario generale — Ministro — Baccarini all'opposizione — Un ricordo

È nato in Russi, piccola città della Provincia di Ravenna, il 6 agosto 1826. Fece i primi studi a Ravenna, e quegli universitari a Bologna, dove fu alunno della facoltà fisico-matematica ed ebbe a maestro il Filopanti, suo collega in Parlamento.

Prima ancora che egli avesse ottenuta la laurea di ingegnere, suonò l'appello del 1848 per tutti coloro che amavano la patria.

Baccarini rispose: *presente!*

Ed eccolo a combattere a Vicenza, ed eccolo sergente a Treviso; poi ufficiale a Bologna, dove nel corpo degli ingegneri militari partecipa alla memoranda difesa dell'8 agosto, che ha sacrato la Montagnola fra i ricordi della patria.

Vinti i patrioti, il Baccarini senza rinunziare alla speranza della libertà, ritornò in patria dedicandosi agli studi. Ma, la parte da lui presa nella guerra per l'indipendenza, fu la causa per la quale gli veniva sempre preclusa la via degli esami; onde, senza avere il diploma d'ingegnere, dovette adattarsi quasi assistente nell'ufficio provinciale di Ravenna.

Gli ostacoli furono rimossi dopo quattro anni; ed egli a ventisei potè finalmente conseguire la laurea d'ingegnere. Fu quindi ingegnere aggiunto e poscia capo del Municipio di Ravenna.

Nel 1857 aiutò i moti delle Romagne Annesse al Regno d'Italia, il Baccarini fu chiamato a Torino dal celebre Paleocapa, presso il quale si distinse specialmente nella parte dell'ingegneria idraulica.

Popolarissimo in Romagna, fu eletto consigliere comunale di Russi e di Ravenna, e consigliere anche della Provincia.

Il Governo lo nominò sindaco di Ravenna, ed in questa carica egli contribuì efficacemente nell'opera del generale Escoffier per ristabilire l'ordine, messo in pericolo da quei socialisti.

Il generale Escoffier, come è noto, fu poi barbaramente trucidato.

***

Molti ed importanti furono i lavori ideati, intrapresi, compiuti e diretti dal Baccarini, in materia sopratutto d'idraulica e di bonifiche: fra essi vanno ricordati quelli al porto canale Corsini (Ravenna) e nelle maremme Toscane.

Nel 1872, il ministro dei lavori pubblici De Vincenzi chiamò a Roma il Baccarini che si trovava a Grosseto come ingegnere capo del Genio civile, e lo aggregò, prima come membro straordinario al Consiglio superiore dei lavori pubblici, indi lo nominava direttore del servizio fluviale, e finalmente direttore delle opere idrauliche, nel qual ufficio ebbe campo di dare maggiori prove della sua valentia e attività.

Resosi vacante nel 1873 (legislatura XII) il I. Collegio di Ravenna per la nomina dell'onor. Gioacchino Rasponi a prefetto di Palermo, il Baccarini fu eletto a sostituirlo, ma l'elezione di lui venne dalla Camera annullata, causa l'ufficio di direttore generale ch'egli esercitava. Rieletto altre due volte, fu per la stessa ragione d'incompatibilità, sempre dalla Camera dichiarato ineleggibile.

***

Il Baccarini fece il suo primo formale ingresso alla Camera dei deputati nel corso della XII legislatura, mercè i suffragi degli elettori del Collegio di S. Arcangelo di Romagna, fungendo egli allora l'ufficio di ispettore del Genio civile che era compatibile colla deputazione politica. — Lungo la XIII e XIV legislatura rappresentò il I Collegio di Ravenna, e dall'adozione in poi dello scrutinio di lista (legislatura XV e XVI) egli ha costantemente occupato un seggio del Collegio unico di Ravenna stessa, elettovi con splendide votazioni. Anche altri Collegi hanno voluto eleggerlo deputato, come il II di Bologna. — Alla Camera, il Baccarini divenne ben presto dei più autorevoli, per la competenza in specie da lui dimostrata in argomento di pubblici lavori, parlando spesso e bene, ascoltato con piacere per la chiarezza dell'esposizione e l'efficacia della ragione quantunque non fornito di tutte le qualità che costituiscono il perfetto oratore.

Nel primo Ministero Depretis, marzo 1876, fu segretario generale dei lavori pubblici sotto Zanardelli ministro. Ma in breve dovette ritirarsi per dissensi con Zanardelli.

Venuta la crisi del marzo 1878 e salito al potere Cairoli, Baccarini ebbe il portafoglio dei lavori pubblici. Cadde con Cairoli nel dicembre dello stesso anno e nel successivo luglio, ancora con Cairoli presidente del Consiglio, fu ministro dei lavori pubblici. Questa crisi era avvenuta per l'approvazione di un ordine del giorno dello stesso Baccarini.

Alla amministrazione Cairoli successe nuovamente una amministrazione Depretis. Era la vicenda di questi due uomini di Stato che formano la Storia ministeriale dal 1876 fino alla morte di Depretis avvenuta il 29 luglio 1887. Baccarini però rimase nel nuovo Ministero Depretis e vi durò 2 anni uscendone infine collo Zanardelli nel maggio 1883. In complesso Baccarini fu ministro dei lavori pubblici per cinque anni.

L'opera sua fu sempre inspirata al pubblico bene senza alcuna mira di peculiare interesse. Venute in discussione le convenzioni ferroviarie egli le combattè aspramente e i resoconti parlamentari sono testimoni del duello acre; *combattuto fra lui e il ministro dei lavori pubblici Genala.*

***

La sua specialità tecnica era l'idraulica, e vinse il concorso europeo ad un premio stabilito dal Belgio per la migliore opera d'idraulica che venisse presentata.

Però alla Camera interloquiva spesso sui più disparati argomenti: di politica interna ed estera, di finanza, di guerra, e di marina, egli di tutto ha parlato, dimostrando sempre un ingegno acutissimo.

***

Di attività portentosa, egli era fra i più assidui alla Camera, eppure trovava tempo anche di lavorare per la professione e di attendere con zelo alle molteplici altre mansioni dalla pubblica fiducia affidategli. Il Baccarini è stato consigliere comunale di Roma parecchie volte; e faceva parte anche dell'ultimo Consiglio, disciolto con decreto reale. Era presidente dell'associazione costituzionale progressista delle Romagne, cittadino onorario di Ravenna, ecc, ecc. Fra le tante onorificenze ond'era insignito va citata quella di cavaliere dell'ordine civile di Savoja.

Egli ha dato alle stampe non pochi importanti lavori e dei principali di essi ecco i titoli: « Ragguaglio storico-tecnico sul porto-canale Corsini » « Del movimento marittimo e commerciale del porto Corsini o di Ravenna e di alcune proposte che ne dipendono „ " Sul compimento delle opere di bonificazione e sulla definitiva regolazione delle acque nelle Maremme toscane » " Relazione generale sulle piene dei fiumi nell'autunno dell'anno 1872, „ " Relazione sui servizi idraulici pel biennio 1875-76 » Sull'altezza di piena di massima nel Tevere urbano e sui provvedimenti contro le inondazioni » " Le acque e le trasformazioni idrografiche in Italia „ Appunti di statistica idrografica italiana » " Cenni monografici sulle bonificazioni eseguite in Italia „ " Cenni monografici dei singoli servizi del Ministero dei lavori pubblici.

***

Nei *Moribondi di Montecitorio,* il Brangi scriveva:

" Alfredo Baccarini è la fibra più elastica e l'uomo più fulmineo che possieda la Romagna. Egli contemporaneamente pensa ed esige, vuole e crea. Spirito eminentemente impastato d'idealismo e di positivismo, egli non si tiene incatenato al presente, nè vagheggia un avvenire impossibile. È all'estremo limite che separa la monarchia dalla repubblica.... Baccarini comprende che il vero problema odierno è il problema sociale. Egli perciò s'industria a scioglierlo. Le sue idee sul proposito, sono ragionevolissime. Egli intende giungere, come meta finale alla determinazione del limite minimo della mercede sudata, e del limite massimo della ricchezza speculata e non guadagnata. Nell'intervallo, come palliativi, vorrebbe: riordinamento delle opere pie; casse di assicurazione contro gli infortuni e per le pensioni della vecchiaia; partecipazione del lavoro agli utili del capitale; cooperazione; mutuo soccorso; istituti di credito e di beneficenza popolare; case operaie „

LA MORTE

Gli ultimi momenti — La catastrofe.

A mezzanotte del 3 corr. le forze erano esaurite: il medico che vegliava in casa, fu chiamato per prestare quelle cure estreme che potessero valere a prolungare di alcuni minuti la vita che andava spegnendosi.

Erano nella camera muti, desolati la sposa i figli, il fratello, altri parenti ed amici.

Il moribondo era calmo e solo il respiro viepiù affannoso rompeva in quei momenti supremi il silenzio sepolcrale dell'ambiente.

Alle 12,44 la respirazione cessò e.... uno scoppio di singhiozzi avvertì la catastrofe.

La moglie la figlia caddero ginocchi baciando l'adorato volto; i figli, il fratello singhiozzavano in modo pietoso; uno strazio inenarrabile.

La famiglia venne lasciata sola per qualche istante; ma poi lo strazio era troppo forte e gli amici facendo forza al loro dolore tolsero dal letto le donne piangenti, i figli e gli altri parenti accasciati.

Sul letto di morte.

La salma giace supina nel letticciolo di ferro, lindo.

La camera è semplice, tappezzata di carta chiara con una sola finestra: vi sono quattro quadretti alle pareti, un forziere, un tavolo ingombro di bottiglie.

Il volto del morto non è turbato, sembra il volto di un dormiente ad occhi socchiusi.

La partecipazione della morte

La famiglia telegrafò a Sua Maestà il Re, a S. E. Farini, a donna Cairoli, ai questori della Camera, e ad alcuni ministri ed amici di casa.

Il dolore pubblico

La notizia si sparse come fulmine per tutta Italia: giunsero già alla famiglia oltre duecento telegrammi di condoglianza.

L'aspetto della città è desolante.

I negozi sono chiusi, le Società tutte esposero le bandiere a lutto.

Gli edifici comunali sono a Gramaglia.

Il Re e Crispi alla famiglia.

Il Re ha telegrafato alla vedova:

Apprendo col più vivo rammarico la notizia della morte del di lei consorte del quale ricordai sempre il patriottismo e le eminenti virtù della mente e del cuore.

A lei e ai figli suoi che ne portano degnamente l'integro nome porgo le più sentite, affettuose condoglianze.

Umberto.

L'on Crispi telegrafò:

« *Signora Carlotta Baccarini*

Abbia le mie più vive condoglianze per la morte del suo illustre marito la cui esistenza fu confortata dalle di Lei virtù di moglie e di madre.

Crispi »

L'imbalsamazione della salma — I funerali.

Il processo per la conservazione della salma riescì benissimo.

L'autopsia constatò la presenza di parecchi tumori.

I funerali saranno fatti martedì 7 corr. alle ore 1 pom.

Tutti i giornali con unanime senso di rimpianto ricordano le virtù dell'estinto e le sue benemerenze verso la Patria.

IN ITALIA

Sempre a proposito del discorsi di Crispi.

Il *Fracassa* dice che Crispi arriverà martedì mattina. Presiederà il Consiglio dei Ministri e ripartirà martedì stesso per Firenze.

Conferma che il discorso non avrà carattere elettorale. Dice che non si è ancora determinato il giorno ed il luogo in cui Crispi farà un discorso elettorale.

Un'interpellanza di Cavallotti sull'intervista Crispi Saint-Cère.

L'on. Cavallotti ha inviato al presidente della Camera un telegramma col quale chiede d'interpellare il presidente del Consiglio per sapere se sia vero che il capo del Governo italiano abbia mandato a prendere colla propria carrozza al domicilio di lui un « rinnegato tedesco, » ora pubblicista francese, notoriamente ostile all'Italia, che scagliò contumelie contro tutti, nè esclusse le donne, a cominciare dalla regina, e ad esso abbia anticipato le spiegazioni politiche dovute soltanto ai rappresentanti della nazione, ai quali le ha sempre negate.

I provvedimenti finanziari di Giolitti.

Assicurasi che l'on. Giolitti sia intenzionato di proporre dei provvedimenti radicali che veramente dovranno assicurare il pareggio.

Egli proporrà questi provvedimenti nel prossimo consiglio di ministri facendone questione di portafoglio se per avventura venissero respinti.

Una rettificazione di confini?

Fra le tante voci più o meno fantastiche messe in giro circa le dichiarazioni che l'onor. Crispi dovrebbe fare nel suo discorso politico di Firenze, si dice che il presidente del Consiglio dovrebbe far scoppiare una bomba: — darebbe cioè l'annunzio della rettifica dei confini italo-austriaci. Si tratterebbe di quella rettifica sospesa nel 1866 e per la quale l'Italia guadagnerebbe qualche chilometro quadrato di territorio

COSE D'AFRICA

Una proposta di Greenfeld su Kassala

Un dispaccio da Londra annunzia che il generale Greenfeld, nella conferenza anglo-italiana per la delimitazione dei confini in Africa, avrebbe proposto che Kassala non venga occupata nè dall'Italia, nè dall'Inghilterra, ma affidata ad Osman Digma sotto la duplice protezione delle succitate potenze.

Gli oneri verrebbero così divisi: l'Italia darebbe un sussidio in denaro, e l'Inghilterra in armi e viveri.

La *Riforma* di questa sera smentisce che nella conferenza di Napoli siasi parlato del paese dei Somali e del fiume Juba, queste regioni essendo fuori delle attuali trattative.

ALL'ESTERO

Sempre le " Coulisses „ del boulangismo

Il *Figaro* seguita la pubblicazione delle oramai celebri *Coulisses* del boulangismo. Il numero dell'altro jeri è dedicato al Comitato Nazionale. L'autore descrive lo stato degli animi dei membri costituenti il Comitato Nazionale, dei loro rapporti del generale Boulanger e specialmente della diffidenza molto velata che regnava verso il generale Boulanger quale ingannatore del Comitato Nazionale, come lo era stato dei monarchici. Parla a lungo dell'elezione Dèroulède nel 1888, senza narrare particolari interessanti, e delle missioni di Eugenio Mayer.

Interessante invece è la lista civile di Boulanger all'epoca delle elezioni di Parigi. Diecimila lire al mese per spese personali, ventimila al mese per gli affari esteri. Notevoli pure sono le spese che Boulanger faceva per proprio conto. In quindici giorni a Bruxelles, all'*Hôtel Mengela,* fece una nota di ventiduemila lire.

A Londra, dopo avere affittato una gran parte dell'*Hôtel Bristol* per 260 lire al giorno, entrando nell'appartamento splendidamente ammobigliato, disse: " Non avete camere più decenti? „

Un'altro attentato contro lo czar?

Si parla di un altro attentato contro lo czar.

La notte del 21 settembre, credendosi che lo czar viaggiasse su quella linea, sarebbero state tolte delle rotaie fra Rezica e Antonopol, lungo la fer-

rovia Pietroburgo-Varsavia. In conseguenza il treno ordinario deviò e la macchina e otto vagoni furono danneggiati.

Fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

Il rinnovamento della triplice alleanza e l'occupazione di Tripoli.

A solo titolo di cronaca vien segnalato un telegramma che il *Matin* riceve da Vienna. Il telegramma afferma che la Germania domandò *formalmente* all'Italia se intende rinnovare la triplice alleanza. Crispi chiese quale compenso preventivo, l'autorizzazione di occupare Tripoli.

Gli fu data carta bianca.

Egli mandò quindi a Parigi degli emissari ufficiosi per presentire le disposizioni della Francia.

Ribot non si sarebbe opposto, osservando però che l'Italia si metterebbe in lotta coll'*intero mondo mussulmano*.

Nondimeno Crispi preparò la flotta per occupare la Tripolitania agli ultimi di settembre.

La visita a Siracusa fu per ispezionare i depositi militari: ora tutto è pronto.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *2 ottobre.*

Dazio consumo e tassa sui fabbricati.

Ieri ha avuto luogo presso questo Municipio la riunione dei Sindaci e delegati comunali per deliberare definitivamente circa il *sistema* di adottarsi per l'esazione del dazio consumo nel venturo quinquennio, se cioè mediante appalto o per economia.

Sottoposto a votazione opportuno ordine del giorno, ebbesi il seguente risultato:

I rappresentanti dei comuni di San Daniele, Majano, Ragogna e Dignano votarono per l'esazione del dazio in economia, e i rappresentanti dei comuni di *Coseano, S. Odorico, Colloredo* e Rive d'Arcano ammisero l'appalto.

Sappiamo che per unanime desiderio degli intervenuti, trattandosi che i voti erano pari, o potremo dire anco che si bilanciavano, venne deferita la risoluzione all'illustrissimo sig. Prefetto della Provincia.

Prescindendo dall'utile che i Comuni ritrarrebbero dall'esazione del dazio in economia, e che noi in altre corrispondenze, tenuto conto del consumo nei singoli comuni e delle discussioni avvenute in seno al nostro Consiglio comunale, *esponemmo* durante il quinquennio nella somma di oltre 100 mila lire, reputiamo che nella seduta di ieri la questione in tal senso sia stata già decisa.

Infatti nel caso in parola non si tratta di voto numerico, ma d'interesse, doppoichè i Comuni consorziati singolarmente amministrano i loro affari, ed hanno quindi separata interessenza; ne viene quindi che il voto del rappresentante vale tanto e non più del carato d'interessenza del Comune rispettivo, carato costituito dal consumo dei *generi* nello stesso.

E siccome i Comuni di S. Daniele, Majano, Ragogna e Dignano hanno maggior popolazione e maggior consumo dei Comuni di Coseano, S. Odorico, Colloredo e Rive d'Arcano, risulta logicamente che i primi hanno il voto preponderante, e quindi il diritto di ritenere adottata la deliberazione dell'esazione del dazio in economia durante il venturo quinquennio.

Queste argomentazioni trovano appoggio in tutte le leggi che regolano affari d'interesse tanto civili, che commerciali, od industriali, sia fra individui, quanto altri interessi fra enti morali, come in questo caso.

Nell'ipotesi poi che si considerassero i Comuni liberi di adottare il sistema che loro meglio aggrada per l'esazione del dazio, benchè in antecedenza abbiano accettato di costituirsi in consorzio, in allora, a noi pare, non resterebbe altro che questa *risoluzione* stando alla legge vigente sul dazio consumo: S. Daniele, Majano, Ragogna e Dignano, che hanno una popolazione superiore alle 10 mila anime (circa 16000) si esigano il dazio in economia; Coseano, S. Odorico, Colloredo e Rive d'Arcano, che non hanno 10 mila anime, vadano per appalto governativo, ed intangibile il canone d'abbonamento al governo, già accettato.

Ma la risoluzione prima enunciata, ci pare più logica e più legale.

* *
*

Imposta sui fabbricati.

Qui è un vero inferno causa l'aumento esorbitante, eseguito da questo reggente l'agenzia delle imposte, sui redditi dei fabbricati: bisogna *dire* — *veritas nunquam latet* — è stato fatto un assortamento *jure cervellotico* con nessun criterio, nè tecnico, nè empirico; fu un unico obiettivo aumentare i redditi, e quindi l'imposta.

Male, ma molto male. In queste operazioni bisogna procedere con tutta giustizia e con prudenza; se si avesse seguita questa capitale virtù, certo non sarebbe avvenuto quanto ora da tutti si deplora.

Costava forse molta fatica chiamare in ufficio delle persone esperte per *avere delle informazioni*?

Nulla di tutto questo: bravo, ma molto bravo il signor reggente!

Non si tenne alcun conto del principio di equità distributiva di cui è informata la legge: essa parla evidentemente di revisione, di perequazione; quindi il reddito può subire tanto un aumento quanto una diminuzione, e non solo aumento.

Notisi poi che l'aumento fu, meno in pochi casi, adottato come sistema, e che di più, oltre alli redditi presunti, si aumentarono anche i redditi d'affitti, *risultanti da locazioni registrate*; e molti fabbricati rurali si ritennero urbani, diminuendo così la rendita censuaria fondiaria, ed aggravando di maggiore imposta quindi i contribuenti sulla medesima.

Insomma per concludere si è fatto tutto male non tenendo alcun conto nè delle discussioni avvenute in parlamento, nè della lettera e spirito della legge, e neppure delle equo circolari diramate prima dal *ministro Seismit Doda* e poi dell'attuale ministro Giolitti.

Ciò esposto non abbiamo l'obbligo come pubblicisti, crediamo così anche di farci interpreti del desiderio generale, d'invocare che l'Ill.mo sig. Intendente di finanza disponga perchè un Ispettore delle Imposte dirette si porti presso questa agenzia a rilevare *de visu* l'accertamento eseguito e lo faccia rettificare.

Con questa misura l'Intendente di finanza farà non soltanto un'opera di giustizia, ma otterrà la gratitudine dei contribuenti molestati, e di più scongiurerà qualche malanno, che noi non siamo lontani dal prevedere, stante la vivissima agitazione che qui ora domina ogni ceto di persone.

Fabris Ettore

Martignacco, *3 ottobre.*

La vendemmia — Galatea. — Benedetto tempo!

« . . . . per le vie del borgo
Dal ribollir dei tini
Va l'aspro odor dei vini
L'anime a rallegrar. »

E contenti i nostri contadini, possono ripetere questi versi dell'illustre poeta. Le dure fatiche di un'anno intero passato fra i solchi, i duri lavori non rallegrati da un bicchier di buon vino, sono giunti al loro fine. Il raccolto delle uve fu da noi più che soddisfacente, quantunque primeggi la cosidetta *americana, che se non dà un vino da bottiglia*, fa certo meglio che un bicchier d'acqua. Dunque allegri poveri contadini; lo meritate bene.

Che volete!... a Martignacco, si passa di divertimento in divertimento; abbiamo, scusate se è poco, il Teatro aperto. Teatro a modo di dire, se volete, ma dove un pubblico numeroso si diverte nell'ammirare la rara bellezza di *Galatea*, trasformantesi in mille svariate forme. Ma abbiamo di più ancora del Teatro, perchè gite su gite, balli su balli che animano il paese e divertono chi non ha nulla pel capo. Sentite poi, quella gita di ieri, abortita in causa di quel benedetto tempo. Dunque vi assicuro che c'erano per tutti i gusti, tutte le età, tutti i modi di sentire e di vedere con e senza occhiali. E dire che quel benedetto sole, stentava tanto a mostrarsi e lo si scorgeva rannicchiato lassù nel cielo plumbeo fra due bigie nuvole e pareva che sorridendo godesse di gettare un pallido raggio del suo sguardo e poi imbronciato *lo nascondesse* tosto.

Si va?... Non si va?... Si, rispondevano le più animose e le più giovani, che credevano di volare con un rustico carro al pittoresco castello di Susans, come alla notte volano i loro lieti fantasmi lontano, lontano, in cerca dell'imprescrutabile ignoto sempre gaio, sempre felice, sempre bello per chi non ha e non può pensar altro. No, rispondevano le più vecchie, ed assennate, che temevano la pioggia e amavano di camminare adagio e non di volare, come adagio vanno nella loro mente i tristi pensieri sfrondati dalle liete pazzie di venti anni.

I vecchi naturalmente vinsero.

Ma andar dove allora?...

Dopo lunga e maturata discussione il sottoscritto ebbe il piacere di veder sfilare un gaio reggimento femminino, tenuto all'ordine da due persone di sesso differente, che s'avviava a nuovi lidi. Sfilavano sotto un cielo triste, imbronciato, cupo, ma i lieti sorrisi, le gentili occhiate, *i facili discorsi davano una nota gaia* alla via affumicata del nostro paese.

Ho potuto scorgere a far capolino da qualche grembiule certe bottiglie che pareva dicessero: Chi val di più?...

Fra tutti questi villeggianti ho potuto notare anche due distinte persone del paese, amiche ed interpreti, voglio dire l'Egregio Segretario Comunale sig. Fulvio, e la gentile maestra Fontanini.

Mi dimenticava di dirvi che la gita a Susans avrà luogo lunedì, come ho potuto capire da uno della compagnia che ha gridato forte: A lunedì dunque!!

All'Egregio sig. Direttore per non tediarlo di più, griderò anch'io: A lunedì dunque!!

E. F.

Giù dalla montagna. Anna Valent d'anni 86 villica da Venzone, mentre raccoglieva del fieno nella località detta Sotto Campo, scivolò lungo il pendio della montagna, percorrendo un tratto di circa 50 metri, e riportò tali lesioni da rimanere all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Come abbiamo annunciato, lunedì 6 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo una seduta ordinaria del Consiglio provinciale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 2 ottobre 1890.*

Approvò la delibera del Consiglio Amministrativo del civico Ospitale di Cividale riguardante accettazione di affranco di contribuzione censitizia a debito di una ditta privata.

Idem dell'Opera Pia Cojmis di Tarcento relativa a vendita di beni immobili in Nimis per far fronte ad alcune passività.

Idem della Casa di Ricovero Umberto I. di Pordenone, riguardante cancellazione di marca livellaria inscritta a favore dell'Istituto di San Martino sopra fondo di ragione privata.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Marano Lagunare, per le sue *repliche*, gli atti inerenti alla istituzione di uno stabilimento balneare.

Non approvò la delibera della *Congregazione di Carità di Treppo Carnico* riguardante sostituzione della persona del debitore in un contratto di mutuo.

Accolse in parte un ricorso presentato contro l'applicazione della tassa esercizi e rivendite in Comune di San Vito al Tagliamento.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cimolais con cui veniva stabilito un assegno annuo al segretario per le spese postali.

Emise due decisioni in materia di spedalità interessanti i comuni di Arba e Sesto al Reghena.

Respinse un ricorso del segretario comunale di Cavasso Nuovo contro il suo licenziamento.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Leonardo relativa ad accettazione di un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti per viabilità obbligatoria.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Paularo, Forni Avoltri, Arta, Rigolato e Tolmezzo e del Consorzio *Boschi Carnici di Tolmezzo, relative* ad utilizzazione di piante.

Idem di Tolmezzo, Tramonti di Sotto, Socchieve, Paularo, Comeglians, Forni di Sopra, e Forni Avoltri relative a concessione di piante.

Idem di Tramonti di Sotto e Resiutta relative a cessione di combustibile.

Idem di Prato Carnico ed Ovaro riguardanti martellatura di piante.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Claut per pagamento di spedalità estera.

Scuola d'arti e mestieri. Col 1.o ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 26 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per inscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, o dal segretario della società operaja generale, un'apposita modula di domanda e poscia *presentarsi al direttore della Scuola*, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per *comodità degli operai* il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 5 e 12 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni serali incomincieranno nella sera del 16 ottobre, e le lezioni soltanto festive nel giorno 19 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di botteghe, i capi officina ed i *parenti dei* giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione sollecita e la seguita frequenza costante, lasciando liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom., attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise, e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Udine, 29 settembre 1890.

Il direttore
G. Falcioni.

Circolo liberale politico operaio. Dalla rappresentanza del Circolo liberale politico operaio udinese riceviamo la seguente, che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

La nuova Rappresentanza del Circolo liberale politico operaio riunitasi in seduta ordinaria la sera del 3 ottobre, presa conoscenza dell'articolo di *cronaca* comparso sul giornale *Il Friuli* del giorno 29 settembre decorso, che riguarda la riunione di *detto Circolo* tenutasi la sera del 23 settembre, al Teatro Nazionale; si sente in dovere di dichiarare:

I. che detta riunione fu indetta al solo scopo di ricevere le adesioni di nuovi soci e di passare alla nomina della Rappresentanza, che la commissione provvisoria ha creduto opportuno di vietare la lettura di un discorso sulla questione sociale, perchè non credeva il momento *opportuno, tanto più* che certi argomenti non avevano nessuna relazione con detta questione.

II. che è assolutamente contrario al vero l'asserzione che il Circolo non abbia ad occuparsi delle condizioni degli operai, poichè di tale argomento si fa menzione nel manifesto programma diretto ai lavoratori, nonchè nell'*ordine del giorno* approvato dall'Assemblea.

Questioni di tale importanza non vanno trattate tanto alla leggera e i nomi dei martiri e dei perseguitati cui era informato quel discorso, non hanno

---

39 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCIVILI

— Tutto ad un tratto, una forma umana staccossi dal tronco di una quercia e si avanzò alla sua volta. Alberico alzò gli occhi e guardò colui che veniva così al suo incontro in questo luogo solitario. Con sua grande maraviglia, ei conobbe Filippo.

— Come, fratello, esclamò egli, sei in questo luogo?... E stese al giovane ufficiale una mano che questi non *prese*. Alberico non attaccò nessuna importanza, in sulle prime, a questo rifiuto.

— Io ti credeva a Saint-Germain... prosegui egli.

— T'ingannavi, come vedi.

— Aspettavi qualcuno qui?

— Te.

— Me, ripetè Alberico. Indi domandò:

— Hai da qualche cosa da dirmi?..

— Si. Alberico sorrise. Ei supponeva che Filippo, dissipatore e prodigo com'era, avesse contratto al suo reggimento qualche debito di cui non osava parlare al padre, e che si dirigesse a lui, per pregarlo di aprirgli la sua borsa in occasione della solennità del suo *matrimonio*.

— Ebbene! vediamo, parla, fratel mio, aspetto questa partecipazione pressante e misteriosa.

— Ascoltami dunque, disse Filippo, e bada a quel che andrai a *rispondermi*... Tu non sarai affatto il marito di Bianca.

— E perchè? gridò Alberico stupefatto.

— Perchè non voglio che questo matrimonio si compia.

— Tu non vuoi!!!

— Amo mia cugina...

— Ed io? dunque... credi ch'io non l'ami... e da gran tempo?

— Forse, ma ella non ti ama...

— Che osi dire?

— La verità. Bianca non ti ama, ed ama un'altro.

— Menzogna!

— Ella ama un'altro, prosegui Filippo, e quest'altro, son io... Alberico era livido. I suoi occhi schizzavano sangue.

— Ella te lo ha detto?... domandò egli con voce roca ed interrotta.

— Ha fatto di più.

— Che?

— Me lo ha provato... Alberico si slanciò sul fratello, ed afferrandolo pel braccio gli gridò:

— Così, tu pretendi?... La forza gli mancò per finire la frase.

— Pretendo che Bianca è la mia amante... disse Filippo col più gran sangue freddo.

— Miserabile!... urlò Alberico, sai che io ti ucciderò...

— Tenti.

— Ah! tu mi sfidi!

— Certo. Filippo *non* aveva appena terminata questa frase, che suo fratello primogenito, cieco dal furore, prese il fucile e ne diresse verso di lui la canna; ma Filippo, dotato d'una prodigiosa forza gli strappò l'arme dalle mani, l'infranse sulle sue ginocchia, e gettandola lungi da sè, disse, cavando la spada dal fodero.

— Non sono nè un cignale nè un lupo, perchè mi si uccida a colpi di archibugio... Andiamo, signor fratello, difendetevi, a meno che non rinunciaste a sposare la mia amante.

— Alberico non aveva spada *ma portava* un coltello da caccia dalla lama grossa e affilata. Egli lo brandì, e di nuovo slanciossi su Filippo, che dovè dare un gran salto per evitare di essere passato da parte a parte. Allora incominciò tra i due fratelli un terribile e sacrilego combattimento, che non aveva altro testimonio che un corvo immobile su d'una vecchia quercia, e che, spettatore impassibile di quella spaventevole scena, univa di tratto in tratto il suo lugubre crocidare al sinistro rumore del ferri che incontravansi. A capo di qualche *minuto, il coltello* da caccia di Alberico incontrò obbliquamente la lama della spada di Filippo. La spada si spezzò sotto quest'urto, come se fosse stata di vetro, e non rimase in mano del giovine ufficiale che un impotente troncone, in quello che suo fratello conservava intatta la sua formidabile arme.

— Mentitor infame, appressati a morire!... mormorò Alberico balzando su di Filippo disarmato. Ma Filippo aveva preveduto questo movimento. Ei riuscì di un passo, e prendendo alla sua cintola una pistola, fracassò a bruciapelo il cranio del fratello. Alberico cadde con la faccia a terra. Egli era morto senza nemmeno gettare un sospiro. Filippo salì su di un'altissima quercia e guardò da lungi. Nessun essere animato si mostrava ne' boschi per tanto lungi quanto potevano stendersi. I cani proseguivano a cacciare in lontananza. Egli *scese, pose nel fodero la lama rotta* ed il troncone della sua spada. Indi tolse il cadavere nelle braccia, e carico di questa terribile soma, s'immerse in uno stretto sentiero. Il corvo abbandonò il ramo della quercia sul quale erasi appollaiato, e seguì l'omicida descrivendo dei larghi spirali in aria. Filippo giunse ad una deserta capanna, costruita altra volta da zingari per passarvi l'inverno. La porta n'era murata. Egli tolse, una dopo l'altra, le *pietre che chiudevano* l'entrata. Situò il cadavere nello interno. Lo ricoprì di muschio, ed uscì indi, ricostruì il muro che aveva demolito per entrare. Il corvo erasi posto sul tetto della capanna e faceva risuonare la sua roca e lugubre voce.

— Esso mi tradisce!... pensò tra sè.

— Tolse dalla cintola quella delle due pistole che era rimasta carica. Lo prese di mira, e fè fuoco. L'uccello cadde ed egli s'intese sollevato. Tolse di nuovo una delle pietre accumulate contro la porta. Gettò il corvo nell'interno della capanna, indi, dopo aver situato di bel nuovo la pietra, andò a prendere il suo cavallo, legato ad un albero un centinaio di passi discosto dal sito ove aveva avuto luogo il fratricida duello, e montatolo, giunse rapidamente a Saint-Germain.

XXXVII.

« Quando Filippo, ritornando da Saint-Germain giunse al castello, Alberico non era ancora comparso. Ma nessuno pensava ad inquietarsi di questo indugio. Il visconte rimaneva sovente nella foresta per un tempo ben più lungo di quello che ora scorso. Venne il crepuscolo, poscia il buio completo e profondo. Ed Alberico non si ritirava. Si incominciò a maravigliarsi. Due ore passarono ancora. La meraviglia divenne inquietudine. Finalmente dei sonori latrati risuonarono presso i dintorni del castello. Iddio sia benedetto! *mio figlio giunse!...* esclamò il vecchio conte di La Baume. Ma dopo un istante, un servo entrò nel salone con la costernazione dipinta sul viso. Egli annunziava che i cani del signor visconte ritornavano al canile; ma che il loro padrone non li accompagnava!

nulla di comune colle attuali condizioni degli operai.

III. che, non si comprende base a cosa voglia alludere l'anonimo autore di detto articolo, asserendo che il Circolo trovasi in contraddizione coll'articolo I. e II. dello Statuto, poichè trattandosi di ricostruire una istituzione, il vecchio Statuto del Circolo potrebbe essere modificato per quanto i esperienza ha suggerito.

Distretto Militare di Udine

AVVISO

per la prossima rivista di cavalli e muli

Col giorno 15 del corrente mese avrà principio la rivista generale dei cavalli e muli, indetta dal Ministero della Guerra. Le modalità di detta rivista sono dettagliamente delineate negli appositi manifesti che per cura dei Sindaci di ciascun Comune della Provincia saranno affissi dal I. al 15 corrente nel Capoluogo del Comune stesso ed in tutte le borgate da esso dipendenti.

Nell'intento però di porre in avvertenza i proprietari di equini sugli obblighi che hanno di presentare i propri quadrupedi e sulle ammende comminate ai trasgressori, Il Comando sottoscritto previene che a quei proprietari, i quali non presentassero i loro cavalli e cavalle, muli e mule nelle giornate stabilite sarà applicata, per ogni quadrupede non presentato, la multa di L. 51 a 500 prescritta dall'articolo 9 della Legge 1889, sulla requisizione dei quadrupedi.

Inoltre ogni quadrupede non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Udine, 1. ottobre 1890.

Il Maggiore Comand. Inter.
Marieni

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. Domani 5 Ottobre circoleranno i seguenti treni straordinari.

a.) Fra Udine P. G. e Udine R. A. Partenza da P. G. alle 2.00; partenza da R. A. alle 2.18, arrivo a Udine P. G. alle 2.30 con la coincidenza del treno ordinario per S. Daniele.

b.) Fra Udine e Torreano:
Partenza da Udine P. G. alle 2 39;
Partenza da Torreano per Udine alle 3 03.

c.) Fra Udine e Fagagna.
Partenza da Udine P. G. a 3.37. arrivo a Fagagna a 4.27; Partenza da Fagagna alle 4.29 pom. arrivo a Udine P. G. alle 5.19 pom.

d.) Fra Udine e S. Daniele.
Partenza da Udine P. G. a 3.40 pom arrivo a S. Daniele a 4.59 pom.
Partenza da S. Daniele a 7.45, pom. arrivo a Udine P. G. alle 9.07 pom.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 5 ottobre alle ore 6 e mezzo pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «La Gazza Ladra» — Rossini
3. Valzer «Scosse Elettriche» — Arnhold
4. Finale II «Ebreo» — Appoloni
5. Atto IV «Carmen» — Bizet
6. Polka — Fahrbach

Le sagre di domani. Il tempo promette bene e così sarà per le sagre di domani! Quella di Pagnacco, della quale abbiamo pubblicato l'annuncio in versi friulani, fu per due anni di seguito disturbata dalla pioggia; se il tempo dunque si mantiene bello, la sagra di domani sarà una sagra coi fiocchi.

A Campoformido poi avranno luogo grandi feste per la inaugurazione delle nuove campane di quella parrocchia.

Siamo agli sgoccioli della buona stagione e chi vuol passar in campagna una giornata, non ha tempo da perdere.

Condizioni sanitarie. Per provare come nella nostra città siano ben soddisfacenti le condizioni sanitarie, basti dire che da sette giorni non venne denunciato alcun decesso a domicilio e da tre giorni nessun morto all'Ospitale civile.

Fumatori! Sono arrivati i tanto rinomati sigari d'Avana esteri «Crispi» al prezzo di centesimi 40.

Così pure le cartoline postali «Ricordo di Udine» assortite in numero di 6.

Trovansi vendibili presso lo Spaccio speciale di sigari e sigarette esteri in piazza Vittorio Emanuele, di cui il sottoscritto è sempre copiosamente fornito.

Ellero Alessandro

Arresto. Dagli agenti di P. S. venne ieri sera arrestata Carolina Monreale da Porcia, prostituta clandestina, che sul piazzale della stazione dava scandalo invitando i passanti ad atti innominabili. Sarà fatta rimpatriare a cura del locale ufficio di P. S.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Uomo avvisato con quel che segue. — La stagione estiva è terminata; molte malattie infettive già serpeggiano in molto insolito. L'influenza accenna a ritornare quasi non bastassero le tristi conseguenze che ha lasciato per la trascorsa epidemia. L'illustre Cantani richiamò già l'attenzione su questo punto prevedendo una maggiore diffusione delle malattie infettive pel fatto che l'influenza aveva lasciato gli organismi molto indeboliti e suscettibili a nuovi attacchi di microrganismo. Lo Sciroppo di Pariglina di Giovanni Mazzolini, per la sua virtù potentemente antiparassitaria, è indicatissimo a prevenire i morbi causati da essi e come riesce sovrano nell'erpetismo scrofola, reumatismi, artritidi, sifilide, ecc., così ristabilendo l'equilibrio delle attività fisiologiche impedisce che la virulenza dei microrganismi sopraffacciano l'individuo indebolito da pregresse infezioni. Prova luminosa si ebbe nel colera di Napoli di anni or sono, dove rimasero immuni coloro che nella primavera fecero uso di un sì potente rimedio. 3

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.3	759.0	759.9	759.5
Umido relat.	88	83	55	49
Stato di cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vol. kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	16.0	19.8	14.8	15.8

Temperatura (massima 23.6 (minima 12.7
Temperatura minima all'aperto 10.7

Telegramma meteorico dall Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 3 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi settentrionali, cielo sereno, temperatura in diminuzione

Lo stato delle campagne

Seconda decade di settembre.

La temperatura media decadica, fu inferiore di circa 2 gradi nell'Alta Italia, di circa 3 gradi nella Media e di circa 4 altrove. Il minimo di temperatura ebbe luogo ad Avellino, con 4°, l'11, ed il massimo a Pisa, con 29°, I il 12. I minimi di temperatura nell'Alta e Media Italia, avvennero il 15, i massimi il 12, nella Bassa Italia, i minimi avvennero l'11 i massimi il 20.

Liguria — La campagna procede bene. È cominciata la vendemmia. Si raccoglie il granturco. Si desidera bel tempo.

Piemonte — È quasi terminata la raccolta del granturco, perfettamente stagionato; è principiata la vendemmia, che prevedesi darà buon risultato. Si prepara il terreno per le prossime semine. Si desidera tempo bello.

Lombardia — La raccolta, quasi ultimata, del granturco e del riso, ha dato soddisfacenti risultati. In qualche parte si è incominciata la vendemmia con previsioni abbastanza buone, specie per la qualità. Si desidera la pioggia, particolarmente per disporre il terreno alla semina del frumento.

Veneto — Il bel tempo favorisce la maturazione dell'uva, che già si è principiato a vendemmiare con speranze non del tutto soddisfacenti per quantità. Il granoturco dà mediocre prodotto; foraggi generalmente abbondanti. Si preparano i terreni per la semina del frumento. Si desidera in qualche parte la pioggia.

Emilia — È desiderata in più luoghi la pioggia, specialmente per i pascoli e per preparare il terreno alle prossime semine. Il granoturco dà un prodotto discreto; la vendemmia è abbastanza inoltrata con risultati mediocri in generale.

Marche ed Umbria — È desiderata la pioggia e una mite temperatura. La vendemmia dà generalmente discreti risultati. Segue la raccolta del granoturco. Si dispone il terreno per la semina del frumento; si è fatta quella degli erbaggi autunnali. Bene gli olivi.

Toscana — È principiata la vendemmia con risultato generalmente mediocre. La raccolta del granoturco è scarsa. Sono nati gli erbaggi autunnali, verani. Seguita la preparazione del terreno per la semina del frumento. In quel di Firenze si lamenta la siccità. Desiderasi mite temperatura.

Lazio. — E' incominciata la vendemmia. Si lavora la terra per le prossime semine. Si desidera in qualche parte la pioggia.

Regione Meridionale Adriatica. E' incominciata la vendemmia. Il raccolto del granoturco è al termine. Si preparano i terreni per le semine autunnali. E' desiderata la pioggia in qualche località. Promettenti i prati.

Regione Meridionale Mediterranea. — La pioggia è tornata generalmente vantaggiosa; si desidera mite temperatura. Si è cominciata la vendemmia, che prevedesi dia abbastanza buoni risultati. Si è quasi terminato di raccogliere il granoturco con prodotto soddisfacente. Si seminano cereali e legumi. Promettenti le olive e le castagne. Seguesi a preparare il terreno per la semina del frumento.

Sicilia. — Utilissima è stata la pioggia per la campagna, però se ne desidera ancora. E' cominciata la vendemmia con buoni risultati in genere. Bene le olive. Si prepara il terreno per le semine autunnali.

Sardegna. — Si desidera vivamente la pioggia; si raccolgono patate e fagiuoli.

Riepilogo. — La campagna è generalmente in condizioni buone. Si desidera in alcuni luoghi il bel tempo e la mite temperatura, in vari altri la pioggia, sebbene quella caduta sia stata vantaggiosa. Il raccolto del granoturco è quasi dappertutto ultimato con risultati in complesso discreti. E' cominciata in molte parti la vendemmia, che in generale si prevede darà un prodotto abbastanza soddisfacente, specie per qualità. Dovunque si prepara il terreno per le semine autunnali; sono cominciate quelle degli erbaggi, dei cereali e dei legumi.

Mercato della seta.

Milano, 2 ottobre 1890 — Il mercato odierno riescì ancora senza animazione alcuna, e perciò limitato negli affari a quelle poche transazioni che naturalmente non possono mancare sulla nostra piazza, sia pure solo per i giornalieri bisogni interni.

Quanto ai prezzi non possiamo che riportarci a quelli indicati nelle ultime nostre rassegne che confermiamo Così il *Sole.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:
Frumento all'ettol. da L. 16 — a 17.—
Granoturco vecchio „ 11.— a 11.75

NOTA ALLEGRA

Taracciolotti prepara il figlio Asdrubale agli esami di storia.

— Alessandro il Macedone andò un giorno dal pittore Eliodoro, e gli disse: Fotografatemi.

La papera è sfuggita al mio egregio amico; ma egli non vuol perdere di prestigio innanzi al figlio.

È però continua:

— Ma il pittore rispose: Scusate, sire, non posso fotografarvi perchè la fotografia non ancora è stata inventata!

***

Si parla di un cavaliere di dubbia fama.

— Si fa chiamare cavaliere, ma dubito molto che lo sia.

— Io invece ne sono persuaso.

— E perchè? lo conoscete?

— No, ma se fosse un cavaliere falso, si farebbe almeno chiamare commendatore!

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.88	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	95.55	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. a Ipis	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista —.—	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	100.50	—.—	123.58	123.50
Francia	3 —	—.—	100.73	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.18	25.12	25.15	25.20
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	226/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2271/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 3					
Rend c.	95	92.—	Rend. fine	577	——
Rend. fine	95	82.—	Mediterr.	466	——
Az. F. Med.	576	—.—	Banca Gen.	1200	——
„ „ Mer.	714	—.—	Lanif. Ross	840	——
Cred. Mob.	70	60.—	Cot. Cantoni	370	——
Banca Naz.	1760	—.—	Navig. Gen.	242	——
„ Subal.	70	—.—	Raf. Zucch.	188	——
Credito Mer.	160	—.—	Sovvenzioni	185	——
Banco Scon.	146	—.—	Soc. Veneta	315	——
Banca Tiber.	71	—.—	Obbl. Merid.	290	——
Comp Fond.	83	50.—	„ nuove 3 0[0	100	60—
Cassa sovv.	188	—.—	Fran. a vista	26	40—
C. v. s. Fra.	100	67.—	Lond. a 3 m.	124	70—
„ 3 m. s. Lond.	25	19.—	Berl. a vista	—	——
Ban. Torino	489	—.—	„ a 3 mesi	—	——
GENOVA 3			Meridionali	—	——
Rend. 5 0[0	95	70.—	**FIRENZE 3**		
A. Ban. Naz.	1768	—.—	Rend. Ital.	95	90—
Cred. M. Ital.	606	—.—	Camb. Lond.	25	21—
Ferr. Merid.	714	60.—	„ Francia	100	70—
„ Medit.	578	—.—	A. Ferr. Mer.	713	50—
Navig. Gen.	370	—.—	„ Mobiliare	601	50—
Banca Gen.	484	—.—	**VIENNA 3**		
Raffin. Zucc	242	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	307	75—
C. v. s. Fran.	100	70.—	Lombardo	155	25—
„ „ „ Lond.	25	15.—	Austriache	240	50—
„ „ „ Germ.	—	—.—	Banca Naz.	984	——
ROMA 3			Napol. d'oro	8	91—
R. I. 50[0 c.	95	17.—	C. su Parigi	44	40—
„ per fin.	95	35.—	C. su Londra	112	80—
R. Ital. 30[0	61	75.—	Rend. Aust.	88	45—
Banca Rom	—	—.—	Zecch. imp.		——
Banca Gen	484	—.—	**PARIGI 3**		
Cred. Mob.	017	—.—	Rend. F. 30[0	96	50—
A. Ferr. Mer.	714	—.—	R. 3 0[0 per	95	——
A. S. A. Pia	925	—.—	Rend. 5 0[0	106	20—
A. S. Immob.	471	—.—	Rend. ital.	94	80—
Parigi a 3 m.	99	90—	C. su Londra	25	27—
Londra „	25	20.—	Cons. inglese	94	8/16
BERLINO 3			Obb. ferr. it.	340	——
			Camb. ital.		——
Mobil.	175	50.—	Rend. turca	19	5—
Austriache	118	10.—	Ban. di Parigi	676	75—
Lombarde	70	70.—	Ferr. tunis.	500	75—
Rend. Ital.	94	30.—	Prestito egiz.	498	60—
LONDRA 3			Pres. spag. est.	78	47—
Ingles.	95	7/16	Ban. discon.	526	25—
Italiano	94		„ ottomana	642	84—
MILANO 3	95	65 —	Cred. fond.	1315	——
Rend. c.	95	75.	Az. Suez	2423	——

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4

Rendita ital. 95,87 sera 95,97
Napoleoni d'oro 20.12

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 87.80
Id. Id. (arg.) 88.45
Id. Id. (oro) 106.70
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital. 95.15
Marchi 124.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

ORARIO DELLA TRAMVIA

UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele.

Part. da Udine	P. G. 6.21 ant. (1)	arr.	7.44 ant.
id.	id.	R. A. 8.20 ant.	id.	10.00 ant.
id.	id.	P. G. 11.36 ant.	id.	1.00 ant.
id.	id.	P. G. 2.36 p.	id.	4.00 p.
id.	id.	R. A. 6.00 p. (2)	id.	7.44 p.
id.	id.	R. A. 7 00 p. (3)	id.	8.44 p.

Da S. Daniele a Udine.

Part. S. Daniele	5.00 a. (1)	arr. Udine	P.G. 6.20a.		
id.	id.	8.00a. (1)	id.	id.	R.A. 9.36a.
id.	id.	7.20 a.	id.	id.	R.A. 8.57a.
id.	id.	11.00 a.	id.	id.	R.A. 1.10a.
id.	id.	2.00 p.	id.	id.	P.G. 3.20p.
id.	id.	5.00 p (2)	id.	id.	R.A. 6.36p.
id.	id	6.00 p.	id.	id.	R.A. 7.36p.

I treni con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni con (3) circolano solamente il sabato.

Sul tratto della stazione ferroviaria fino alla stazione della tramvia P. G., circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla stazione R. A. alle 8.20, 9 46, ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom.

Da porta Gemona per R. A. alle 76.55 8.40 ant. 12 55, 5,35, 6 22 pom.

Circolerà pure in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna con partenza da Udine P. G. alle 3 37 pom., arrivo a Fagagna a 4 27 pom. Partenza da Fagagna alle 4 29 arrivo a Udine alle 5.20 pom.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.05 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.10 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.50 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.32 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42. Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco